

# Jet privato per Benigni pagato dall'università: "Il ministro Giannini spieghi"

La procura regionale della Corte dei Conti dell'Umbria chiede conto al ministro (allora rettore dell'Università per stranieri di Perugia) dei soldi spesi per portare l'attore da Ciampino a Bruxelles per partecipare a un convegno

**Redazione**

24 novembre 2016 16:51



**Sediciemila euro.** Tanto è stato speso nel 2011 per un **viaggio aereo di Roberto Benigni da Ciampino a Bruxelles** per partecipare a uno degli eventi per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Una cifra troppo alta, sulla quale **la Corte dei Conti vuole fare chiarezza.** I fatti risalgono all'8 novembre 2011, quando l'ex rettore dell'Università di Perugia Stefania Giannini, oggi ministro dell'Istruzione, si prodigò per consentire all'attore e a quattro persone del suo staff di andare a Bruxelles per una lezione su Dante e la Divina Commedia al Parlamento europeo. E' quanto scrive il *Corriere della Sera*.

La partecipazione del premio Oscar all'evento "La lingua italiana come fattore di identità e unità" era in forse e **per garantire la sua presenza l'allora rettore firmò il contratto per l'affitto di un aereo Falcon 20.** "Un'operazione costata all'Università per stranieri di Perugia più di 16mila euro, a cui vanno aggiunte altre spese", conclude il Corriere.

La Procura regionale della Corte dei conti dell'Umbria ha notificato un invito a dedurre a Giannini e al direttore generale dell'Università, Antonella Bianconi, nel quale si contestano i soldi spesi per il viaggio di Benigni. **Ci sono trenta giorni di tempo per produrre documenti e spiegare la propria versione dei fatti.** Interpellata a suo tempo quando la notizia divenne pubblica, Stefania Giannini spiegò che fu Benigni stesso a chiedere la cortesia di un volo privato visto che aveva la gamba ingessata. "Sono orgogliosa di aver contribuito a organizzare quello straordinario evento", aveva detto l'ex rettore, ricordando come per l'occasione lei stessa volò a Bruxelles "con una compagnia low cost".

Leggi l'articolo completo su Corriere  
della Sera ->